

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Per l'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 4.50
Per l'Ufficio di Amministrazione	" 20	" 10.50	" 6.—
Per l'Ufficio di Poste	" 22	" 11.50	" 6.—

Le associazioni si ricevono:
 L'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 102.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 23 la linea o spazio di linea in carattere testino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Padova, 3 maggio

Mentre le sorti dei rivoltosi parigini diventano giornalmente più critiche, i loro caporioni si vanno consumando l'un l'altro, e il sospetto ispira tutti gli atti della Comune. Dopo che la misura degli ostaggi fu aditata sulla più larga scala, andando a colpire gli uomini più rispettati di tutte le gerarchie, or viene la volta di chi ne fece per primo l'applicazione sugli altri; e la confusione giunse a tal punto da non lasciar indovinare d'onde partano i comandi, e a chi per conseguenza debbasi obbedire.

La stessa sorte è toccata ultimamente a Cluseret: però da quanto riferisce il telegrafo sembra che la causa della sua disgrazia fosse l'incapacità dimostrata nelle operazioni militari, e specialmente nella difesa del forte Issy.

Le notizie su questo forte sono piuttosto confuse: se ci riferiamo a Versailles ormai dovrebb'essere caduto: da Parigi abbiamo invece che la sua resistenza sarà prolungata.

Un particolare che potrebbe avere, se si verifica, una grande influenza sulla durata della lotta, è quello che riguarda Dombrowski e il suo stato maggiore, i quali sarebbero caduti prigionieri ad Asnières.

Ma è poco sperabile che i rivoltosi si arrendano senza prima sperimentare uno sforzo supremo dietro le baricate. Difatti queste s'innalzano con attività febbrile, e forse assisteremo a combattimenti micidiali da ogni angolo, da ogni casa.

Chi mai, or fa un anno, avrebbe detto che la Francia fosse riservata a tanta iattura, a tanta vergogna!

NAVIGAZIONE

Da una lettera di un nostro amico di Costantinopoli togliamo il seguente brano che negli attuali momenti veste una particolare importanza.

«Dalle ultime relazioni della Commissione per l'esame della nostra navigazione veggio che essa par poco disposta a sussidiare una linea pel Levante, e ciò mi conferma sempre più nell'idea che gl'italiani d'oggi non conoscono ancora i loro veri interessi. Basta esaminare le statistiche del Lloyd austriaco per vedere che da dieci anni a questa parte il movimento de' suoi battelli s'è più che raddoppiato e che esso è sempre in sul crescere. Se l'Italia stabilisce qui una linea di navigazione, anch'essa potrebbe partecipare ai vantaggi che derivano all'Austria da questo commercio; tanto più che l'elemento italiano, benchè un po' oppresso, è sempre in maggioranza nel paese, e che basterebbe il più lieve appoggio del governo per farlo risorgere vigoroso quanto lo era nel medio evo. Il governo italiano fece all'incontro tutto il possibile per far scomparire l'elemento nazionale da questo suolo, e non mi pare che dia finora sintomo di voler cambiare una buona volta il sistema.»

NOSTRE CORRISPONDENZE

(Ritardata) Roma, 29 aprile.

Il Municipio ha già trovato una quantità di alloggi, da cedersi agli impiegati, e continua a mandare in giro le guardie municipali per conoscere dove vi sieno stanze disponibili, sieno o no

mobiliate. Anzi ne avrebbe accaparrate già troppe, se è vero che le molte famiglie romane, a cui fu data la disdetta in questi giorni dai proprietari, avidi di maggior guadagno, dappertutto dove si presentano per visitare un quartiere vuoto si sentono rispondere che è già preso dal municipio. Non è forse fuor di luogo ricordare ai nostri padri descritti il *surtout pas trop de zèle* in una materia che tocca così davvicino il diritto comune della libertà della proprietà, e quello dell'eguaglianza di trattamento dei cittadini; perocchè non sarebbe giusto che per l'aiuto del Municipio e per mezzi creativi si provvedessero di alloggio tutti i cittadini nuovi, che vengono, e si rendesse impossibile trovarne ai vecchi. Io proporrei quindi al Municipio di studiare un po' la questione con dati statistici alla mano; potrà facilmente dai diversi Ministeri sapersi quante famiglie di impiegati verranno per ora ad abitare in Roma, come qui sarà facile sapere quante rimangono messe fuori dai proprietari di case, e il numero degli alloggi accaparrati dal Municipio si potrebbe equamente ripartire tra le une e le altre, trattando cittadini vecchi e nuovi colla stessa misura. Così modificata l'opera dell'assessore Placidi non incontrerebbe più tanta opposizione e non desterebbe più tante lagnanze e proteste.

A poco a poco si viene a riconoscere che la cifra dei 30 milioni di prestito municipale non è basata sopra alcun computo di lavori da farsi e non rappresenta un bisogno reale urgente o d'un determinato periodo di tempo. Anche sotto questo aspetto adunque l'operazione è sbagliata, se si considera l'incertezza del mercato fi-

nanziario in questi momenti, e quindi la pretesa dei capitalisti presumibilmente assai maggiore oggi di quello che potrà essere appena l'Europa sarà più tranquilla e le cose nostre saranno più assodate. Se dieci milioni bastano oggi, perchè impegnarsi per trenta al tasso di 82? È certo che gli altri 20 occorreranno tra non molto tempo, ma le condizioni del mercato potranno migliorare, e tutto porta a credere che almeno non peggioreranno; quindi vi è tutta la convenienza per aspettare a contrarre un nuovo prestito o a fare una pubblica sottoscrizione a suo tempo, quando verrà il bisogno di quella maggior somma.

La Capitale, parlando di un tale che possiede una cappella gentilizia in una chiesa, ed al quale, in forza del regolamento del Regno sulla sanità fu vietato di seppellirvi il cadavere d'un suo bambino, mette avanti la curiosa teoria che secondo l'art. 29 dello Statuto la proprietà è inalienabile, e non può essere tolta che mediante una giusta indennità; quindi la perdita del diritto di sepoltura in chiesa dovrebbe essere in lennizzata, ben s'intenda dallo Stato che ha fatto la legge. Ma da quando in qua il diritto di sepoltura privilegiata è una proprietà? La proprietà è la cappella, colle tombe che vi esistono, e questa nessuno la toglie; il diritto è una concessione dello Stato, la quale appunto perchè contraria all'eguaglianza oltre che alle leggi di sanità, può esser tolta quando chessa. L'ammissione degli israeliti ai diritti di possedere, negoziare liberamente ecc., è pure una conseguenza dello Statuto; ma essa diminuisce, colla concorrenza, i vantaggi dei cattolici; e dovremo perciò

dire che a questi sia stata tolta una parte di proprietà e di diritto per la quale spetti loro una indennità? I diritti comuni e quelli che si riferiscono alla pubblica salute sono imprescrittibili, e il farli valere, anche contro privilegi comprati in altri tempi a caro prezzo, non costituisce una espropriazione. Altro è dell'affrancamento dei livelli; là si tocca effettivamente una proprietà, o un reddito, e quindi è giusto dare un compenso per render libera la proprietà.

Dalla pubblicazione del gen. Torre sulla leva, che è la settima ch'egli ci regala, apparisce che le provincie in cui fu maggiore il numero dei renitenti sono l'Umbria, Calabrisetta, Girgenti, Sondrio, Como, Messina, Catania, Palermo, Napoli e Genova che segna il massimo. Un'osservazione che giova fare per darsene una spiegazione, e che è sfuggita finora, è questa: che quelle provincie danno anche il maggior contingente all'emigrazione permanente all'estero. Dico all'emigrazione permanente perchè quella del Veneto nei confini tedeschi, e quella delle Romagne è affatto temporanea, anzi annuale e non produce renitenti. Ciò importa notare, perchè generalmente si prende la renitenza come segno di avversione al Governo, mentre in gran parte è dovuta al bisogno di cercar pane altrove, e ad una assenza che data da più anni.

Roma, 1° maggio.

Andate a metter d'accordo con sé stessi questi eterni brontoloni che si chiamano i liberalissimi, se siete capaci. Ieri un giornale radicale rimproverava la Guardia Nazionale d'essersi prestata a far da questurini perchè

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

TRAGEDIE D'EURIPIDE tradotte da Giuseppe De Spuches. — Napoli, dalla Tipografia di G. Palma, 1871.

Il nome di Giuseppe De Spuches, principe di Galati, si uì con lode la prima volta nella repubblica letteraria volgendo l'anno 1860, nel quale diede in luce forbite versioni dal greco dell'*Edipo re*, di Sofocle, degli *Idilli di Mosco e di Bione*, della *Leandride* di Museo, e dell'*Orazione d'Isocrate per gli esuli di Platea*. Da quel tempo l'esimio letterato pubblicò *discorsi filologici*, illustrò *iscrizioni greche ed oggetti archeologici trovati in Sicilia*; e per tal modo negli anni 1863, 65 e 66, riconfermossi con iscritti di lingua e d'antiquario il nome di lui segnalato. A codeste edizioni tenne dietro nel 1868 quella delle *Poesie originali* d'un tanto scrittore, in bella ed accurata stampa del Palma di Napoli: ed ora, pei medesimi torchi, l'illustre De Spuches ha donato all'Italia sei Tragedie d'Euripide: *Medea, Ippolito, Le Fenicie, Ecuba, Reso* e il *Ciclope*.

che noi scorgiamo in lui gli effetti toccare sovente la squisitezza del lirico; la narrativa e la descrittiva, la marcia dell'epico; mentre l'orditura e il dialogo costituiscono e completano la nobiltà e la grandezza del dramma.

Affermano i più doti critici, avere scritto questo immaginoso e fecondo poeta forse settantacinque, forse novanta due drammi, de' quali uro solo, il *Reso*, è reputato spurio da certi critici della Germania che dubitano di tutto. Diciannove soltanto di tali drammi pervennero fino a noi: de' quali in Italia, furono tenute e compite parecchie versioni. L'Afieri recò in nostra lingua le due *Alcesti*; il Napoli-Signorelli, il Boaretti e il Carmeli, ci diedero alcune altre delle tragedie d'Euripide: ma quanto è robusto l'Astigliano, altrettanto sono gli altri svenevoli e freddi. Non è così del Bellotti, che degnamente meritò il plauso d'Italia, e de' dotti di ogni altra nazione: ed altrettanto (e forse più) l'avrà il De Spuches, per le sei tragedie d'Euripide fatte da lui italiane, e pubblicate di recente. Questo saggio che ne ha dato, mi muove a pregarlo di porgere intero l'Euripide, e sono certo che gli studiosi della

classica letteratura gliene saranno grati, e ch'egli verrà detto per antonomasia il traduttore d'Euripide, come il lombardo Bellotti e il bolognese Angeletti sono appellati i traduttori di Sofocle.

Il gentile De Spuches, temprato il cuore e l'ingegno alla soave musa di Teocrito, di Mosco e di Bione «tutta versò nelle note del greco scrittore la sua anima passionata: onde nelle mani di lui gli affetti d'Euripide rinvengono vita, verità di colorito e una dolcezza inusitata, che determina il carattere proprio della poesia melica.» E ben a ragione il Prudeniano ci dice Euripide meraviglioso nella dipintura degli affetti entro il ciclo reale dell'arte, sicchè in lui il terribile di Eschilo si trasforma in dolore, ed in amore l'ideale commoimento di Sofocle. E un tal dolore, e un tanto amore nessuno forse poteva meglio interpretare di quanto ha fatto il De Spuches, poichè oso dire che l'anima di lui è il sorriso de' suoi colli vitiferi; e la lieta vista di quei mari, e la bellezza famosa ed eloquente delle donne della Trinacria valsero ad accordare la mente e il cuore del traduttore italiano col intelletto e il sentimento del greco poeta.

Per quest'accordo morale fra il tragico d'Ellenia e il suo valente traduttore è derivata la bellezza delle sei versioni che sono lieto d'annunziare all'Italia, le quali parranno meravigliose a chi, conoscendo la lingua d'Euripide, mette a confronto i sei drammi originali con quelli resi italiani; e parranno pur sempre vaghissime cose a chi se li faccia a leggere senza il piacere del confronto con quelli del greco Tragedo. Oh quanto senso di pietà nella *Medea*, nell'*Ippolito* e nell'*Ecuba*! Quante bellezze nel linguaggio beffardo del *Ciclope*! E que' Cori? Oh que' Cori fatti nostri, ti mostrano schietto ed aperto l'elemento popolare, co' suoi delirii, col suo eroismo, co' suoi mutamenti impetuosi e subitanei. Que' Cori insomma ti danno a pennello i famosi d'Euripide, che nella loro lirica risuscitano la poesia degli antichi omèridi, e s'innestano all'azione scenica con mirabile naturalezza.

Nè altro aggiungo sulla versione del De Spuches: chè quegli che ottenne sincere lodi dal Carducci, dall'Ambrosoli, dal Tommaseo non ha bisogno delle mie. S. MUZZI.

corcorse a impedire l'assembramento appena cominciarono le dimostrazioni in senso mazziniano e garibaldino. Oggi un altro giornale dello stesso colore rimprovera il questore perchè non vuol adoperare la Guardia Nazionale contro gli assassini e i grassatori ed ebbe premura di adoperarla contro i cittadini. Ma dappertutto è stato sempre creduto che se c'è servizio proprio dei carabinieri e della questura è quello della sicurezza pubblica contro gli assassini e i grassatori, e se ve n'è uno che per sua natura e per diritto costituzionale debba lasciarsi alla Guardia Nazionale è quello d'impedire il disordine ogni qualvolta si tratti di riunioni di cittadini e di politiche dimostrazioni. Così si confonde lo spirito pubblico e si perverte il criterio del popolo pel solo gusto di far dell'opposizione.

Del resto i cittadini distinti che vennero da altre provincie per celebrare l'anniversario di ieri poterono radunarsi a lieto convitto alla trattoria Bedeau in numero di cinquanta, e là senza pericolo di turbare l'ordine pubblico, fare i loro evviva a Garibaldi, ai triumviri romani (modo indiretto di far viva a Mazzini) e persino, proponente il Billia, alla nazione francese, mostrando così di non aver bene studiato nelle storie di Francia del 48 e del 49 quanta parte avessero i repubblicani Bastide e compagni nell'eccitare quella nazione contro l'Italia. Erano presenti al banchetto i generali Fabrizi e Avezzana, e i deputati Crispi, Cucchi, Oliva, Michelini, Asproni, Billia, Romano, Damiani, Pianciani, Lenzi ed altri. Il Crispi ebbe incarico dagli amici di fare un'interpellanza alla Camera. Del resto sul finire della giornata non vi ebbero che due o tre arresti, e un po' di parapiglia perchè alcuni trasteverini volevano che gli arrestati fossero lasciati liberi, e ci sarebbero riusciti se non fosse sopraggiunta forza ad aiutare gli agenti di pubblica sicurezza. S.

L'EDUCAZIONE CLERICALE

In faccia alle condizioni in cui versa oggi la Francia, alle tendenze che vi si manifestano, allo stato delle menti nel quale quelle condizioni e quelle tendenze trovano la loro ragione (di essere, egli è cosa sommamente importante indagare quale fosse lo spirito e l'indirizzo che gli uomini di governo, e come mezzo di governo, stimarono opportuno dare per molti e molti anni al pubblico insegnamento in quell'illustre paese.

Il sig. Barra, ex ministro della giustizia nel Belgio, rispondendo agli oratori del partito clericale, in occasione della discussione sull'istruzione pubblica, pronunciò testè alla Camera dei deputati un discorso la cui riproduzione ci dispensa dall'attingere a fonti sospette e dal porre innanzi autorità contestabili.

Con esso l'illustre uomo di Stato richiamava l'attenzione dei Belgi sopra un grave argomento: fissiamovi la nostra, e cerchiamo di trarre da quel discorso gli ammaestramenti di cui è ripieno.

Ecco il brano del discorso del sig. Barra che si riferisce al nostro soggetto:

... « Voi ci avete parlato dei gravi avvenimenti che commovono l'Europa. Questi avvenimenti impongono ai governanti grandi doveri, e se ne preoccupano; essi devono anzitutto pensare alle classi laboriose e premunirle contro l'errore e le sventure che ne sono conseguenza inevitabile.

È d'uopo sviluppare l'istruzione ed estenderla il più che sia possibile; niuna cura, niuna fatica dev'esser risparmiata

per raggiungere questo fine. E frattanto, voi, che cosa ci offrite? L'insegnamento clericale delle congregazioni; fiatevi dei conventi, dei preti e dei frati, dite voi, e la società sarà salva, essi educeranno la gioventù e ciò basta.

Come si può tener oggi un tal linguaggio? Guardate per poco quel che succede a noi vicino, guardate in Francia, e chiedetevi poi se noi possiamo contentarci dell'insegnamento clericale.

Nel 1850 il signor Thiers, quest'uomo illustre, diceva così: « per la salvezza della Francia è necessario che la scuola sia nella sacrestia. » Il suo consiglio fu seguito alla lettera, e la Francia che nel 1789, allo scoppio della grande rivoluzione, non contava più di cinquantaduemila religiosi e religiose, ne possiede ora cento e dieci mila (!!!)

La Francia nelle scuole della congregazione e del clero ha più di due milioni di scolari sopra una popolazione di quattro milioni di fanciulli. A Parigi mentre vi sono mille maestri appartenenti alla corporazione dei frati ignoranti non si contano più di trecento maestri laici. Ai frati la municipalità di Parigi accorda locali e sovvenzioni e facilita il loro insegnamento con tutti i mezzi di cui dispone. Il clero e le corporazioni religiose hanno nelle lor mani tutta la gioventù francese (interruzioni).

Io vi cito cifre ufficiali; più che due milioni di fanciulli nelle scuole clericali; Parigi ha mille maestri frati ignoranti e trecento maestri laici; in Francia il clero non fu contrariato in nulla. Tutti i partiti facevano benedire le loro insegne dal clero; i soldati francesi montavano la guardia a Roma, e il clero era talmente intrattabile e puntiglioso che non volle tollerare che nemmeno le lingue orientali fossero insegnate da un uomo che non era cattolico quantunque d'immenso talento.

Si, tutta la gioventù era abbandonata al clero, esso poté modellare come cera molle la intelligenza, il cuore, la mente. Ebbene, i vinti di Sedan sono suoi allievi.

Si, un gran fil. sof. l'ha detto: « Colui che ha in mano l'insegnamento del popolo è responsabile di questo popolo. »

Ebbene, dov'è la concorrenza che vi si fece in Francia? Dove sono gli ostacoli opposti al clero ed ai frati? Dite su, in quali circostanze f. ste contrariati?

Questa Francia di cui parlavate ognora, questa Francia sulle cui tracce voi volevate farci camminare, ha ben imparato le vostre dottrine praticate in grandissima scala e col consenso quasi generale. Dite su, dove è ella oggi questa Francia? e ditemi se mai nazione abbia subito più terribili sventure?

Ma e' converrebbe esser ben colpevoli, dovrebbero chiudere gli occhi ad ogni lume per non confessare che coloro i quali furono maestri tanto incapaci e tanto imprevidenti non possono venire preposti come degni di essere imitati. Affideremo noi la nostra gioventù a maestri clericali?... No!

Rifaremo noi per conto nostro l'esperienza che la Francia fece da vent'anni e che la condusse a sì estrema rovina? E notate bene che l'esperienza fu completa. Non solo il popolo francese aveva per istitutori il clero ed i religiosi, ma col *Sillabo* alla mano gli si gridava senza posa: *La libertà della stampa è una peste. Gli si ricusava la libertà di riunione, altra peste, si condannavano tutte le libertà come gravide dei maggiori pericoli. Malgrado queste cure, che ne divenne della Francia?*

Se noi amiamo la patria nostra guardiamoci dal seguire esempio tanto funesto.

L'insegnamento clericale è impotente a formare uomini e cittadini, esso non sa, nè può sviluppare lo spirito, nè il cuore, nè la ragione. Esso si preoccupa anzitutto di pratiche bigotte che non elevano l'uomo e lo rendono credulo ma non religioso.

Ora ciò di che noi abbisogniamo è di buon senso, di ragione e di cognizioni. È d'uopo che l'intelligenza del popolo venga rischiarata affinché possa scoprire l'errore e resistere alle sue seduzioni,

è d'uopo che il popolo appoggi l'autorità per principio, non per paura o per cbedienza al prete od al padrone, è finalmente necessario che egli accetti e difenda le istituzioni civili e sociali per proprio convincimento, come la miglior condizione della sua esistenza e della sua prosperità. (Dalla Stampa)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — Ieri sera facevano ritorno a Firenze quasi tutti i deputati della sinistra che erano venuti in Roma per la dimostrazione del 30.

Erano tra gli altri gli onorevoli Fabrizi, Avezzana, Crispi, Nicotri, Michelini, Billia, Pianciani, Oliva, Cucchi, Romano, Damiani ecc. (Libertà)

— Leggesi nella *Libertà* di Roma: L'autorità ecclesiastica ha sospeso dagli uffici divini e dal ministero parrocchiale il sacerdote Nicola Ceffero, perchè nella chiesa di sua giurisdizione accolse colla solennità consueta il giuramento dei giovani iscritti nel corpo dei bersaglieri.

FIRENZE, 1. — Il commendatore Marsano, segretario generale del ministero dei lavori pubblici, è partito alla volta della Sicilia per ispezionarvi i lavori delle strade ferrate in costruzione in quell'isola. Durante la sua assenza il commendatore Martinengo, direttore generale dell'amministrazione dei ponti e delle strade sosterrà le funzioni di segretario generale.

— Leggesi nelle *Finanze* che la commissione incaricata di formulare il regolamento per l'attuazione della legge sulla riscossione delle imposte, avrebbe riconosciuto essere impossibile la sua applicazione pel 1 di gennaio 1872.

— 2. — Sono dichiarate premature le voci ripetute da qualche periodico di movimenti nel personale diplomatico.

— Si conferma che le autorità di pubblica sicurezza sospesero in alcune città del Regno i preparativi di disordine che andavano facendo da emissari dell'*International*.

NAPOLI, 30. — Il *Giornale di Napoli* reca:

Ieri, nella sala dei giurati all'Esposizione, i commissari esteri invitavano a banchetto la Commissione Reale italiana, il conte Petlinengo, il contrammiraglio De Vry e i comandanti dei legni esteri che sono ancorati nella nostra rada.

La riunione non poteva riuscire più geniale. I brindisi numerosi e cordiali.

— 1. — Sono giunti di Francia 27 colli contenenti oggetti che quella nazione manda alla nostra Mostra marittima.

— Nel luogo dov'è la fiera presso la Esposizione marittima si pensa fare anche, per gli artisti che vorranno esporre le loro opere, una mostra artistica.

MILANO, 2. — Il principe Umberto parte questa sera da Milano col treno diretto di Firenze. Il principe ereditario si reca a Livorno e Pisa per ispezionare quei presidi militari, e, a quanto ci assicurano, farà quindi immediato ritorno nella nostra città. (Corr. di Milano)

PARMA, 2. — Leggesi nella *Gazzetta di Parma*:

Un fatto tragico accadde oggi nel Comune di Golese. Due fratelli, certi Ferrari, ebbero ad altercare per affari di famiglia. Il maggiore battè il fratello minore, e questi reagendo ferì nel ventre il maggiore con un colpo di coltello a punta e lo stesso cadavere.

Mentre scriviamo non abbiamo ancora i dettagli precisi; sappiamo che la giustizia agisce.

LUGO, 1. — Scrivono al *Ravennate*.

Un altro delitto verificavasi ieri a Lugo nelle ultime ore del giorno. Alcuni giovani venuti, a quanto pare, fra loro a divedio dalle parole passarono ai fatti, ed uno di essi rimasto gravemente ferito di coltello fu trasportato al Civico Ospedale dove versa in estremo pericolo di vita.

MANTOVA, 2. — La *Gazzetta di Mantova* riferisce la voce di qualche senna tumultuosa avvenuta in Revere per l'applicazione della nuova tariffa del dazio consumo.

Sembra per altro che si tratti di cosa lieve.

VERONA, 2. — Leggesi nell'*Adige*: Ieri giunse a Verona proveniente da Vicenza il feld-maresciallo austriaco conte Degenfeld, che ripartì stamane alla volta di Vienna per la via di Brennero.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Il *Siecle* dà i seguenti curiosi ragguagli sulle barricate a Parigi:

La più curiosa ed incontrastabilmente più formidabile delle barricate, è quella che trovavasi all'angolo del ministero della marina e all'entrata della via di Rivoli. I sacchi di terra, di diverse forme e di dimensioni, s'innalzano all'altezza del muro di sostegno del terrazzo delle *Taileries*. Questa barricata è munita di tre feritoie. La trincea soprattutto presenta un aspetto terroso. La volta della chiave, i tubi conduttori delle acque e quelli del gas sono allo scoperto.

Un'altra barricata al costrutto rimpetto la porta d'Assonès, sul limite della strada di circonvallazione; a cento passi più indietro, all'altezza del deposito degli omnibus, se ne costruì un'altra; ed un'altra ancora vien rizzata all'esterno del cancello prospiciente ai Campi Elisi.

— 30. — Si ha da Havre: Gli operai hanno pubblicato un proclama rivoluzionario, in cui appoggiano la Comune di Parigi. Si temono disordini.

— Il *Soir* di Versaglia reca: Ottantasei pezzi di grosso calibro, che sono destinati a battere il bastione, sono già in posizione. Il fuoco comincerà entro un termine che stimiamo inutile indicare.

GERMANIA, 28. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che è incomprendibile come mai Poyer-Quertier abbia potuto dichiarare nell'Assemblea nazionale che il governo francese abbia finora adempito a tutti gli obblighi assuntisi a Versailles.

SPAGNA, 28. — I giornali di Madrid annunziano che le Cortes spagnuole sponderanno i loro lavori verso la metà di giugno, e poi li riapriranno in principio di ottobre.

RUSSIA, 25. — Leggesi nel *Journal de St-Petersbourg*, che si parla di riunire le stazioni delle ferrovie di Vienna e Pietroburgo a Varsavia, per mezzo d'una strada ferrata che traverserebbe la Vistola sopra un ponte da costruirsi al disotto della cittadella Alessandro II. Secondo gli studi stati fatti, questa strada avrebbe poco più di otto verste di lunghezza, la spesa ammonterebbe a rubli ottocentomila.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Comizio Agrario. — Nei giorni 10, 16 e 23 del testè decorso aprile, il nostro Comizio Agrario tenne le sedute della sessione ordinaria nella sala gentilmente concessa dalla Direzione della Camera di Commercio. Il presidente prof. Keller apse la sessione con un suo pregiato lavoro sull'operato del Comizio nell'anno decorso nel quale ebbero occasione di principalmente scorgere due fatti distinti: che la popolazione agricola è compenetrata dai reali benefici dell'istituzione del Comizio, dal lavoro indefesso di esso, e della speranza di un suo prossimo e benefico sviluppo, dalle buone e continue relazioni che esistono fra il Comizio nostro, quelli di tutto il regno, ed il ministero d'agricoltura. L'assemblea passò poi alla discussione d'un regolamento di polizia rurale, il quale con leggera modificazione, venne approvato quale fu presentato dalla Commissione nominata a tale scopo dal Comizio; vogliamo sperare che i Comuni lo adotteranno, ed il Ministero non vorrà frapporre lungo indugio alla sua approvazione, e che sarà tolto in tal guisa lo sconio tanto lamentato dei ladrocinii nelle campagne. In seguito venne votato; un'ordine del

giorno alla Deputazione Prov. perchè fosse approvata nel prossimo consiglio la istituzione della scuola agraria di Brussegans; ed un indirizzo di ringraziamento al signor Osimo cav. Marco per la generosità colla quale volle impartire gratuitamente un corso di lezioni pratiche di microscopia applicata all'esame delle uova del baco da seta, ed al signor Tacchetti nob. Carlo per la compilazione di alcuni cenni sugli insetti dannosi all'agricoltura.

Modificato l'art. VI dello Statuto organico nel senso che fosse lasciata la nomina dei soci onorarii, anche all'iniziativa dei membri ordinarii, dietro proposta della Presidenza del Comizio, accolta ad unanimità dall'assemblea, vennero nominati a soci onorari i signori cav. Osimo dott. Marco comm. Costanti prof. Gaetano cav. Freschi ec. Gherardo ab. Benedetti cav. Felice Tacchetti nob. Carlo

Venne poi, con felicissima idea, lasciata autorizzazione alla Direzione del nostro Comizio perchè interessi qualcuno fra gli illustri agronomi che interverranno all'annuale congresso degli agricoltori italiani in Vienna, a dare qualche conferenza agraria, specialmente riferentesi alla viticoltura e vinificazione, nei punti principali del nostro distretto, ed a che anche abbiano luogo esperimenti con nuovi e perfezionati istrumenti rurali riflettenti specialmente le arature.

L'assemblea passò poi ad appoggiare due petizioni dei comizi di Casalmaggiore e di Brescia riguardante la prima l'abolizione dei dazii d'uscita, la seconda il censo esorbitante che maggiormente aggrava il Lombardo Veneto, nonchè una proposta del sig. Griffigni riguardante l'ordinamento delle leggi forestali.

Un'altra buona deliberazione presa in questa sessione fu quella riguardante l'apicoltura. Si abbandonò l'idea accarezzata altra volta da qualcuno d'istituire una società d'apicoltura, e si stabilì invece che il comizio s'occuperà anche di questa in relazione ai mezzi di cui potrà disporre. Una commissione poi, particolarmente tratterà, in unione alla direzione, del maggiore sviluppo e progresso dell'apicoltura. Il Comizio accolse quindi con molto favore due ordini del giorno dei soci signori Emo Capodilista Antonio e Arrigoni Giovanni Battista, col primo dei quali si faceva voti perchè fosse respinta la proposta del ministro delle finanze d'aumentare d'un altro 10° le imposte dirette, e coll'altro si fosse revocata la deliberazione ministeriale che riteneva la febbre aftosa non contagiosa, e quindi faceva cessare le misure sanitarie già prima in vigore.

Si passò finalmente alla nomina della Presidenza, di quattro consiglieri e dei revisori dei conti. Vennero nominati a presidente Antonio prof. Keller a vicepresidente Alessandro Satta a segretario Giacomo ing. Magarotto a consiglieri Giovanni Battista nobile dott. Arrigoni, Giuseppe Zennaro, Antonio dott. Canella, Antonio conte Emo Capodilista.

a revisori dei conti Francesco Rebutello, Giovanni Rizzo.

Esposizione industriale in Milano. — La nostra Camera di Commercio diramava agli industriali della provincia la seguente circolare:

« A merito dell'associazione industriale italiana, avente sede in Milano; avrà luogo in detta città una Esposizione industriale, che principierà col giorno 1 settembre del corrente anno, e terminerà col giorno 30 del detto mese.

« All'Esposizione medesima, sono smessi tutti i prodotti che si comprendono sotto la denominazione — *Costruzioni ed arti usuali* — divisi in otto classi.

« Nell'accompagnare a codesta onorevole Ditta, un esemplare del relativo programma e regolamento; questa Camera la invita a voler concorrere alla anzidetta pubblica mostra la quale, come è detto nel programma stesso, *più che una festa passeggera, deve riuscire una seria e laboriosa rassegna delle forze produttive del paese, onde promuovere lo sviluppo delle industrie nazionali e*

EDITTO

Per la subasta immobiliare a cui concorreva l'Editto 27 dicembre 1870...

Il presente a cura e spese dell'istante sarà inscripto per tre volte consecutive nel giornale di Padova...

Dal R. Tribunale Prov. Padova, 24 marzo 1871

Il Presidente ZANELLA

Carnio, dir.

EDITTO

Il R. Tribunale Prov. in Padova qual Senato di Commercio rende noto che sopra odierna istanza della Ditta Abramo d. Giacomo Angeli di questa città...

Lucchè si pubblichino nei luoghi di metodo e mediante triplice inserzione nel Giornale di Padova.

Dal R. Tribunale Prov. Padova, 20 aprile 1871.

Il cav. Presidente ZANELLA

Carnio, dir.

CERONE AMERICANO LA PRIMA TINTURA del Mondo per Ungere CAPELLI e BARBA... Includes an illustration of a woman.

Lapis TRASMUTATORE del Chimico Galdrik Giusto... Con questo preparato si tinge con singolare facilità...

È IN VENDITA

alla Libreria Editrice Sacchetto

ELEMENTI

DI ECONOMIA POLITICA

del prof. Augusto Montanari

Prezzo ital. Lire 5

Seconda edizione corretta e notevolmente ampliata

AD USO DELLE SCUOLE

R. STABILIMENTO DELLE ACQUE MINERALI DI RECOARO

(distante ore 3 1/2 dalle Stazioni ferroviarie di Vicenza, Tavernelle e Montebellio)

in appalto a PONZIANO ANTONIANI di Milano

Stagione di cura 1871 - Dal 1° maggio a tutto settembre

Recoaro sta al fondo della Valle dell'Agno, ed è uno dei più rinomati luoghi di cura. Sorge in amena e deliziosa posizione...

Vi sono numerosi alberghi, Alloggi privati, Ristoratori, Trattorie, Caffè, Sale da ballo ecc., omnibus, vetture, cavalli, muli ed asini.

Vi è pure una numerosa e ben avviata Società filarmonica.

L'Impresa ANTONIANI in Recoaro s'incarica delle spedizioni delle dette Acque al signor Farmacista, franche di porto a qualunque Stazione ferroviaria del Regno.

Specialità

DEL

Chimico Farmacista dott. GALLEANI

di Milano Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia...

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocetta e stringimenti uretrali.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce Furoncoli, Bitorzoli, prurigne, indurimenti glandulari e scrofole.

5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe...

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti...

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA e SOPRACIGLIA...

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova...

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura...

10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero.

NB. Ad ogni specialità rigerela Firma a mano del Galleani tanto sulla struzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino druggie Pieneri e Mauro.

Rob BOYVAEU LAFFECTEUR autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango...

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi.

INJECTION BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

(Vedere la memoria sulla falsificazione all'opuscolo che è unito al flacone.)

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza agguinzervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del globo...

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto

LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO AVVISA

di tenere un completo assortimento di tutti i Codici Italiani e Commentari necessari nella prossima

UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

Badare alle vicinose falsificazioni.

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiatura, capogiro, zolulamento d'orecchi...

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura, n. 63,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia...

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni.